

Una quindicina di interventi dei vigili del fuoco nel Teramano per i danni del maltempo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



A partire dal pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo sono stati impegnati in una serie di interventi a seguito del maltempo che ha interessato diverse zone della provincia.

Le aree maggiormente interessate da eventi meteorologici particolarmente intensi sono state quelle del comune di Teramo e di Sant'Onofrio e Floriano, nel territorio comunale di Campi, oltre ad alcune località della costa.

Complessivamente sono stati effettuati circa 15 interventi, principalmente per la rimozione di alberi e rami caduti o pericolanti, per danni provocati dall'acqua e per la presenza di materiali e altri ingombri sulla sede stradale.

Tra gli interventi più significativi, una squadra dei Vigili del Fuoco di Teramo è intervenuta sulla strada provinciale, in località Scalepicchio, nel territorio comunale di Teramo, per la presenza di alcuni massi caduti sulla sede stradale a seguito delle condizioni meteorologiche avverse.

In località Piano della Lenta, sempre nel Comune di Teramo, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per un'autovettura terminata con una ruota in un tombino, il cui coperchio era stato sollevato dalla forte pressione dell'acqua all'interno della condotta.

A Roseto degli Abruzzi, in prossimità di Villa Paris, una squadra è intervenuta per la presenza di rami caduti sulla sede stradale. Per rimuovere altri rami pericolanti in quota, dal Comando di Teramo è stata inviata anche un'autoscala, necessaria per consentire al personale di raggiungere le parti interessate e procedere al taglio e alla messa in sicurezza dei rami. Il materiale è stato successivamente rimosso dalla carreggiata.

Le squadre dei vigili del fuoco continuano a operare sul territorio per far fronte alle richieste di intervento e garantire la sicurezza e la viabilità delle aree interessate dal maltempo.

Maltempo in Lombardia: la Regione chiede lo stato di emergenza per i danni subiti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Quattrocento persone evacuate, ponti crollati, frane, torrenti esondati, strade interrotte. La Lombardia presenta il conto dell'ultima ondata di maltempo al governo. Dopo una giornata e una notte di piogge eccezionali soprattutto sulle montagne, **il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha chiesto al ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, il riconoscimento dello stato di emergenza per i danni**

subiti. «Ho chiesto al ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, il riconoscimento dello stato di emergenza per i danni provocati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta in varie parti del territorio lombardo», ha detto Fontana. **Gli assessori Gianluca Comazzi e Romano La Russa sono stati incaricati di preparare la documentazione.** Musumeci, secondo quanto riferito dal governatore, ha assicurato che sottoporrà la richiesta al Consiglio dei ministri «non appena possibile».

Terremoto di magnitudo 4.7 stasera a Napoli: danni e feriti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Napoli e provincia. La più forte degli ultimi 40 anni. La scossa si è verificata alle 19.46. Secondo una prima stima dell'Ingv la

magnitudo era compresa tra 3.7 e 4.2; successivamente il dato è stato precisato: **4.7, un'intensità fortissima** con pochi precedenti: si tratta infatti della scossa di maggiore intensità da quando è ripreso a farsi vivo il fenomeno del bradisismo nell'area di Pozzuoli e comunque degli ultimi 40 anni. Il fenomeno è stato distintamente avvertito in tutta la città e nelle zone limitrofe, in particolare verso i **Campi**

Flegrei, dove è stato l'epicentro secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato individuato a 6 chilometri da Napoli. Altra forte scossa alle 22 con magnitudo 3.8. Danni e feriti, specialmente nella zona di Pozzuoli. Una prima stima parla del crollo di alcuni edifici fatiscenti e di 21 feriti, un paio gravi. Linea ferroviaria momentaneamente bloccata.

Maltempo nel Teramano, Confindustria Abruzzo Medio Adriatico al fianco delle imprese, avviata la ricognizione dei danni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



A seguito della violenta ondata di maltempo e grandine che il 21 luglio ha colpito numerose aree della provincia di Teramo, provocando danni a stabilimenti produttivi, impianti, veicoli aziendali e attività economiche, Confindustria Abruzzo Medio Adriatico ha attivato già da ieri 22 luglio una ricognizione tra le imprese del territorio per raccogliere segnalazioni e valutare l'entità dei danni subiti. Le aree industriali e produttive del Teramano risultano infatti tra quelle

maggiormente interessate dagli effetti dell'eccezionale evento atmosferico.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'evento sul tessuto economico locale e di fornire alle istituzioni un quadro aggiornato e documentato delle conseguenze subite dalle aziende.

Attraverso il questionario predisposto dall'Associazione, le imprese possono segnalare danni a immobili produttivi, coperture, facciate, impianti e macchinari, impianti fotovoltaici, veicoli aziendali, merci e materie prime, oltre a eventuali fermi produttivi e alle prime stime economiche delle perdite.

Prime evidenze della ricognizione

Le prime risposte pervenute delineano un quadro significativo. Delle prime aziende che hanno partecipato alla rilevazione, la grande maggioranza ha dichiarato di aver subito danni diretti causati dalla grandinata. Le segnalazioni più frequenti riguardano **coperture e tetti, facciate, infissi e vetrate, impianti fotovoltaici, autovetture e furgoni aziendali**, con danni che interessano trasversalmente comparti manifatturieri, alimentari e dei servizi.

Le stime economiche preliminari evidenziano un impatto molto differenziato, che varia da danni contenuti fino a poche migliaia di euro a casi particolarmente rilevanti che superano il mezzo milione di euro. Diverse imprese collocano i danni nella fascia compresa tra 20 mila e 100 mila euro.

Particolarmente rilevante il numero di veicoli coinvolti: oltre ai mezzi aziendali, sono stati segnalati danni a numerose autovetture dei dipendenti parcheggiate nelle aree produttive, con una singola azienda che ha registrato circa 50 veicoli colpiti. Alcune imprese hanno inoltre segnalato interruzioni o rallentamenti delle attività, con ripercussioni economiche ancora in fase di quantificazione.

Tra le richieste maggiormente avanzate alle istituzioni emergono il riconoscimento dello stato di calamità, contributi a fondo perduto, agevolazioni per il ripristino degli investimenti danneggiati e misure di sostegno per imprese e lavoratori coinvolti.

Dichiarazione del direttore generale Luigi Di Giosaffatte

“Abbiamo ritenuto doveroso attivarci immediatamente, già dal giorno successivo all’evento, per essere vicini alle imprese e raccogliere tempestivamente le loro segnalazioni. Le prime evidenze confermano che la grandinata del 21 luglio ha prodotto effetti significativi su strutture, impianti e mezzi aziendali, con situazioni che in alcuni casi comportano danni molto rilevanti. Il nostro obiettivo è fornire alle istituzioni un quadro puntuale e attendibile dell’impatto economico subito dal sistema produttivo e rappresentare con forza le esigenze delle aziende colpite affinché vengano valutate tutte le misure di sostegno necessarie”.

Dichiarazione del vice direttore e responsabile della sede di Teramo Luciano De Remigis (nella foto)



“Da parte nostra stiamo informando le imprese che tutti i Comuni interessati dall’evento stanno già pubblicando, oppure sono in procinto di pubblicare, gli avvisi finalizzati alla ricognizione dei danni necessari per l’avvio delle procedure

di richiesta dello stato di calamità. Per questa ragione riteniamo particolarmente utile la partecipazione delle aziende anche al questionario predisposto da Confindustria Abruzzo Medio Adriatico, che rappresenta uno strumento complementare per raccogliere in modo rapido e organico le segnalazioni provenienti dal territorio e contribuire alla costruzione di un quadro complessivo dei danni subiti dal sistema produttivo teramano, in stretta sinergia con le istituzioni”.

Maltempo lungo la costa: chicchi di grandi come palline provocano danni specialmente sul litorale teramano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Temporal estivi ce ne sono sempre stati. Solo le immagini, però, rendono l'idea del violento acquazzone che si è abbattuto nel pomeriggio sulla costa abruzzese, in particolare nel tratto del litorale teramano. Dal caldo afoso dei giorni scorsi al vento, la grandine e la pioggia il passo è stato breve, provocando anche dei danni. Le foto di Luciano Adriani

danno il senso di un pomeriggio da brividi, peraltro annunciato dalle previsioni meteo.



Più che chicchi di grandine sarebbe il caso dire palle di ghiaccio. Palle da tennis, secondo alcuni testimoni. Danni alle vetture, alla carrozzeria e ai vetri. Paura tra Bellante Stazione e Bellante Pese per chi era alla guida dello scooter. E poi problemi anche a Pineto. Pioggia e raffiche di vento anche a Francavilla. E acqua che tra travolge lettini e tavolini sotto gli ombrelloni in alcuni stabilimenti balneari. Tutto questo nella speranza che la notte porti un abbassamento delle temperature per trascorrere questi giorni di estate senza boccheggiare.







Il maltempo ha causato danni per 115 milioni di euro nella provincia di Chieti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Il ciclone Erminio ha presentato il conto. Il fabbisogno della Provincia di Chieti dovuto al dissesto idrogeologico conseguente al maltempo di inizio aprile ammonta a oltre 115 milioni di euro.

È quanto emerso durante il consiglio provinciale straordinario sullo stato di emergenza del comprensorio, svoltosi a Castiglione Messer Marino. E fa a cazzotti con la disponibilità immediata di circa 15 milioni di euro messa a disposizione dal Governo nazionale.

Il 90% dei 1.619 chilometri di rete stradale è stato interessato da eventi di dissesto. Le frane sono state 306, gli interventi di somma urgenza 33, con una spesa di 1.012.110 euro.

Il presidente della Provincia, Francesco Menna, ha ascoltato gli interventi dei numerosi amministratori presenti, tra i quali anche il presidente della Provincia di Isernia, Daniele Sala, per poi chiedere ai consiglieri di “sollecitare il governo, ognuno tramite il proprio partito di riferimento”. Ha poi individuato “nel viadotto Sente e nella statalizzazione

della SP 212” i problemi principali da affrontare: “Non ci aspettavamo – ha detto Menna – che in tre giorni piovesse la stessa quantità idrica che generalmente cade in sei mesi, e a questo punto ritengo indifferibile un grande lavoro di canalizzazione delle acque per prevenire il dissesto, senza dover aspettare ogni volta i disastri”.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità una delibera che prevede, tra l'altro, di attestare lo stato di emergenza della Provincia di Chieti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato l'Abruzzo a partire dal 31 marzo scorso, di prendere atto del fatto che i danni riscontrati risultano tali da non poter mai essere coperti con le sole risorse di bilancio della Provincia e, conseguentemente, di fornire indirizzo agli Uffici tecnici dell'Ente di predisporre tutta la documentazione e di avviare tutte le procedure necessarie a richiedere al Governo e alla Regione risorse adeguate agli ingenti danni riscontrati sul territorio provinciale, di fornire indirizzo al Settore Viabilità dell'ente di dare priorità agli interventi necessari a evitare l'isolamento di territori e comunità locali, avvalendosi – al verificarsi dei presupposti di cui all' art. 140 del D. Lgs. n. 36/2023 – delle procedure di somma urgenza di legge, applicando altresì il medesimo criterio di priorità anche per gli interventi relativi ai danni da rischio residuo del patrimonio viario.

I danni del maltempo: il Comune di Ortona avvia gli

interventi su contrade e strade rurali

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Il Comune di Ortona ha stanziato le prime risorse per far fronte ai danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio tra il 31 marzo e il 3 aprile. La giunta comunale ha infatti approvato un provvedimento che consente di attivare immediatamente gli interventi più urgenti, in particolare nelle contrade e lungo la viabilità rurale, dove si sono registrati dissesti, smottamenti e gravi criticità alla circolazione.

Nel dettaglio, sono stati resi disponibili: 60.000 euro per la manutenzione straordinaria delle strade; 80.000 euro destinati in modo specifico alle strade rurali; 26.510 euro dal capitolo per la gestione delle emergenze e gli interventi di protezione civile.

“Si tratta di una prima risposta concreta e immediata – dichiara l’assessore al Bilancio e ai Lavori pubblici, Simone Ciccotelli – che ci consente di intervenire subito nelle situazioni più critiche, soprattutto nelle contrade e nelle aree più fragili del territorio. Sappiamo bene che i danni sono estesi e che queste risorse non saranno sufficienti a coprire l’intero fabbisogno. Per questo abbiamo già avviato l’iter per il riconoscimento dello stato di emergenza, passaggio fondamentale per ottenere ulteriori fondi e garantire interventi strutturali più ampi”.

Le attività riguarderanno in via prioritaria la messa in sicurezza della viabilità, la rimozione di detriti e materiale franato, il ripristino delle condizioni minime di accessibilità e la riduzione del rischio residuo nelle aree più colpite.

“L’obiettivo – conclude l’assessore – è ripristinare nel più breve tempo possibile condizioni di sicurezza per cittadini e imprese, senza perdere di vista la necessità di programmare interventi più incisivi con il supporto degli enti sovraordinati”.

Parallelamente, il Comune sta completando la ricognizione dei danni al patrimonio pubblico e privato, necessaria per formalizzare la richiesta di stato di calamità e attivare il concorso finanziario di Regione e Governo.

Di Girolamo (M5S) “Disastro annunciato in Abruzzo e Molise, si faccia in fretta. Salvini venga a riferire in Parlamento”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Stiamo assistendo a un vero e proprio disastro, non ci sono altre parole per descrivere quanto sta avvenendo sui nostri territori a causa del maltempo. Ancora una volta ci troviamo a gestire l'emergenza, con tutte le difficoltà del caso.

Penso alle tante famiglie, alle tante persone che in questi giorni si ritrovano a dover fare i conti con qualcosa di troppo grande. Penso al loro sconforto nel veder svanire sotto i propri occhi anni di sacrifici. A loro, tutta la mia solidarietà e vicinanza.

Non è certo questo il momento delle polemiche, ma è necessario che qualcuno si assuma la responsabilità politica di scelte sbagliate. Perché scegliere di non intervenire sul problema del dissesto idrogeologico significa almeno due cose: sottovalutare il problema stesso e, in prospettiva, pregiudicare il futuro socio-economico di interi territori.

Ora però è necessario pensare alle misure urgenti da mettere in campo.

Il blocco della linea adriatica avrà di certo ripercussioni allarmanti. Dobbiamo tener presente che la linea Bologna-Bari rappresenta l'unico corridoio ferroviario/merci per treniche trasportano container e materiale a "massima sagoma". In altre parole, i treni merci bloccati a sud e nord della frana non hanno un corridoio alternativo da sfruttare.

Stesse problematiche investono il settore del trasporto passeggeri: servono delle alternative alle tratte ad alta velocità e serve un piano di interventi strutturali. Serve, in definitiva, un piano straordinario per la nostra regione.

Il maltempo che ha bloccato e devastato Abruzzo e Molise rischia di bloccare l'Italia intera. È necessario che Salvini venga a spiegarci quali misure pensa di mettere in campo, perché stavolta non può fare come sempre, non può far finta di nulla.

Gabriella Di Girolamo

Senatore della Repubblica eletta nella liste M5S

La Cia fa la conta dei danni dopo il maltempo: la produzione agricola 2026 è compromessa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Dopo giorni di piogge intense e persistenti, cessate solo negli ultimi giorni, emerge un quadro critico per il comparto agricolo. Con l'apertura del modulo di segnalazione Cia arrivano numerose comunicazioni da parte degli agricoltori, che raccontano una situazione diffusa di danni e forti criticità su tutto il territorio.

Le precipitazioni eccezionali, registrate dal 30 gennaio al 3 aprile 2026, hanno provocato allagamenti prolungati e terreni completamente saturi, mettendo in crisi numerosi vigneti. Le varietà precoci come Chardonnay, Pecorino, Pinot grigio e Viognier, già in fase di germogliamento, sono tra le più colpite.

Gli effetti sono evidenti e preoccupanti: ingiallimenti

fogliari diffusi, germogliamento irregolare e, in molti casi, arretramento dei germogli già formati. Una situazione che lascia temere conseguenze concrete sulla produzione di uve 2026, con scenari ancora incerti nelle prossime settimane.

Ancora più allarmanti sono le segnalazioni provenienti dalle aree maggiormente colpite: crepe nei terreni, abbassamenti strutturali e vigneti completamente sradicati dalla forza dell'acqua, in particolare lungo il fiume Sangro. In alcune aziende i danni raggiungono punte fino al 60% delle coltivazioni.

Le criticità interessano in modo particolare la zona del Sangro e del Vastese, ma situazioni rilevanti si registrano anche a Loreto Aprutino, Miglianico e Ripa Teatina. Con la fine delle piogge si apre ora una fase delicatissima di monitoraggio e raccolta dati. Il quadro che emerge è già estremamente preoccupante e conferma la necessità di interventi urgenti a sostegno del comparto agricolo.

Per la segnalazione dei danni e per l'assistenza nella compilazione della modulistica ufficiale, le aziende agricole sono invitate a rivolgersi direttamente agli uffici CIA territoriali, che sono stati già attivati e stanno operando per raccogliere e gestire le segnalazioni.

Gli uffici provvederanno alla corretta compilazione dei modelli e al coordinamento delle procedure, garantendo un supporto puntuale alle imprese colpite.

*“Le segnalazioni che stiamo ricevendo confermano una situazione molto seria e diffusa”, sottolinea il Presidente CIA Abruzzo, **Nicola Sichetti**. “Molte aziende rischiano di non riuscire a sostenere questo ulteriore shock.”*

Maltempo: Banco BPM stanZIA un plafond da 200 milioni di euro e attiva una moratoria di 12 mesi a sostegno di famiglie e imprese danneggiate

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



A seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito i territori di Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, **Banco BPM** interviene a supporto delle famiglie e delle imprese danneggiate con lo stanziamento di un **plafond di 200 milioni di euro** e l'**attivazione di una moratoria** sui finanziamenti.

Grazie al **plafond da 200 milioni di euro** sarà possibile richiedere, a condizioni favorevoli, finanziamenti destinati a fornire liquidità a famiglie e imprese impegnate ad affrontare le conseguenze dei danni subiti.

Con l'attivazione della moratoria sarà inoltre possibile richiedere **la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti** per le imprese e **dei mutui** per le famiglie residenti o aventi proprietà danneggiate dal maltempo. La richiesta di accesso alla moratoria dovrà essere presentata alla banca entro il 31 maggio prossimo.

Il Banco BPM ha da tempo avviato un'iniziativa commerciale finalizzata a fornire liquidità e protezione ai clienti che si attivano per prevenire o mitigare i danni provocati da fenomeni climatici avversi, mettendo a loro disposizione un finanziamento chirografario e una polizza catastrofale a condizioni agevolate.

Luca Mazzini, responsabile della Direzione territoriale Centro-Sud di Banco BPM, dichiara: *«Banco BPM esprime solidarietà a tutte le persone colpite dalle conseguenze del maltempo. L'attivazione di un plafond da 200 milioni di euro e della moratoria sui finanziamenti è una risposta concreta all'emergenza in corso e ai pesanti disagi a carico di cittadini, attività commerciali e imprese. Vogliamo sostenere le comunità dei territori contribuendo economicamente alla ripresa delle attività e al recupero di beni e materiali danneggiati o persi negli ultimi giorni.»*

A Chieti ci sono tecnici all'opera per al stima dei danni dopo il maltempo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



È cominciata la fase di stima dei danni sui luoghi più colpiti dall'emergenza meteo degli ultimi giorni, che ha portato la

città di Chieti a richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Sono attualmente in corso sopralluoghi tecnici su tutto il territorio comunale per valutare l'entità degli interventi necessari. Nella giornata di giovedì è inoltre prevista una riunione operativa che consentirà di avviare i primi interventi in somma urgenza.

“Ci siamo messi immediatamente al lavoro – dichiara il sindaco Diego Ferrara – per avere un quadro chiaro e dettagliato dei danni. Parallelamente, abbiamo prodotto provvedimenti di messa in sicurezza attraverso le ordinanze firmate in questi giorni e stanno per divenire operative le azioni necessarie per intervenire con tempestività. Si agirà subito sulle strade e nei luoghi che risultano maggiormente danneggiati, con il ripristino del manto stradale e la messa in sicurezza, esattamente come prevedono le procedure che ci consentono di operare in velocità ed efficacia. Chieti esce sicuramente segnata da questa emergenza, ma è pronta a reagire con determinazione, attraverso un'importante azione di ripristino delle sue ferite e il ritorno progressivo alla normalità”.

I danni del maltempo: UniCredit mette a disposizione una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



UniCredit ha attivato un pacchetto di interventi straordinari di sostegno a favore dei clienti, privati e imprese con residenza o sede legale/operativa in Abruzzo e in Molise, che siano stati danneggiati a seguito dell'ondata di maltempo che si è verificata in questi giorni.

Tra le iniziative predisposte dalla banca, una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese con sede legale/operativa nelle zone interessate e per tutti i clienti privati intestatari di mutui ipotecari residenti nei territori danneggiati. La richiesta di sospensione delle rate va presentata entro il prossimo 15 maggio 2026.

UniCredit mette inoltre a disposizione sia delle imprese che dei privati prestiti a tassi e condizioni agevolate.

Le Filiali UniCredit del territorio sono a disposizione per dare le informazioni sulle procedure necessarie per l'ottenimento della sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti, oltre che per ulteriori informazioni.

Roberto Fiorini, Regional Manager Centro Italia di UniCredit, ha dichiarato: "A conferma della vicinanza ai territori in cui opera, UniCredit ha reso disponibile un pacchetto di interventi straordinari a sostegno di tutte le realtà delle regioni Abruzzo e Molise che hanno subito danni a causa del maltempo: una prima e rapida risposta per aiutare imprese e famiglie ad affrontare questa situazione di emergenza"

I danni del maltempo: Coldiretti Abruzzo chiede aiuti anche per il settore della pesca

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Coldiretti Abruzzo accoglie con favore la convocazione del tavolo tecnico regionale da parte del vicepresidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente per affrontare le criticità causate dal maltempo, con particolare attenzione alle gravi ripercussioni sul settore della pesca. Le piogge eccezionali degli ultimi giorni hanno infatti determinato condizioni di forte difficoltà lungo tutta la costa abruzzese, una situazione che rischia di compromettere anche l'operatività delle imprese della pesca e dell'intera filiera.

Sono previsti sopralluoghi da parte della Protezione civile per una valutazione congiunta dei danni. Da questo passaggio sarà possibile comprendere anche il percorso per l'eventuale riconoscimento dello stato di emergenza e definire le azioni necessarie per riportare il territorio a una condizione di normalità.

Coldiretti Abruzzo, presente al tavolo con il presidente Pietropaolo Martinelli e il direttore Marino Pilati, ricorda di aver già inoltrato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per le imprese agricole, al fine di

attivare misure straordinarie di sostegno per le imprese colpite. “È fondamentale garantire risposte tempestive alle imprese agricole ma anche a quelle della pesca, che stanno affrontando una fase di grande difficoltà – dichiara il presidente Martinelli – Servono interventi concreti e ristori economici adeguati. È altrettanto necessario rafforzare il coordinamento tra istituzioni e territori per salvaguardare il settore tra i più strategici per l’economia abruzzese, quello agroalimentare”.

Maltempo: danni consistenti alla rete stradale nelle aree interne della provincia di Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Sono ingenti i danni alla rete viaria provinciale di Pescara, a seguito del maltempo dei giorni scorsi, con criticità diffuse soprattutto nelle aree interne. Le abbondanti precipitazioni hanno determinato numerosi episodi di frane, smottamenti ed esondazioni di fiumi e torrenti, compromettendo in più punti la sicurezza e la percorribilità delle strade. In tale contesto, la situazione più delicata riguarda la località Rigopiano, che resta chiusa al traffico; nei prossimi giorni

saranno effettuati i necessari rilievi tecnici da parte della Forestale, finalizzati alla valutazione delle condizioni del territorio e alla definizione degli interventi conseguenti. Permangono ulteriori criticità lungo la rete viaria provinciale: la Strada Provinciale 33, in località Civitella Casanova, resta interdetta alla circolazione a causa di dissesti del piano viabile, mentre per la Strada Provinciale 76 è prevista la riapertura nel pomeriggio odierno alle ore 17, compatibilmente con l'esito delle verifiche tecniche in corso e nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Anche nella giornata di oggi sono state impiegate sulle arterie numerose unità dell'ufficio tecnico provinciale, diretto dall'ingegner Marco Scorrano.

Sul territorio provinciale proseguono le attività di monitoraggio e intervento da parte della Polizia Provinciale, guidata dal comandante Giulio Honorati, attualmente è impegnata con due pattuglie operative, dislocate rispettivamente nell'area della Val Pescara e nell'area Vestina. Il personale svolge un costante servizio di vigilanza e controllo della viabilità, intervenendo tempestivamente nelle situazioni di emergenza, segnalando le criticità riscontrate lungo le arterie provinciali e garantendo il supporto alle operazioni di ripristino. Le pattuglie assicurano, inoltre, il presidio delle eventuali chiusure stradali e operano in stretto coordinamento con il servizio viabilità, anche su specifica richiesta di intervento.

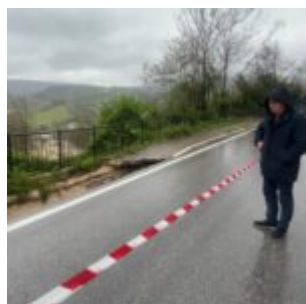
Il Presidente della Provincia, Giorgio De Luca, ha dichiarato: "Il maltempo ha provocato danni ingenti, in particolare nelle aree interne, dove frane, smottamenti ed esondazioni hanno messo a dura prova la rete viaria provinciale. La Provincia è impegnata, attraverso tutte le proprie strutture operative, nel garantire la sicurezza dei cittadini e nel ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di piena transitabilità delle strade."

L'ente continuerà a monitorare costantemente l'evolversi della

situazione e invita la cittadinanza alla massima prudenza negli spostamenti, raccomandando di attenersi alle disposizioni e alla segnaletica presente lungo le strade interessate dalle criticità.

Strade chiuse per il maltempo: il sindaco di Manoppello De Luca scrive all'Anas

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



La **S.S. 539 via Leonelli**, principale collegamento tra Manoppello e Lettomanoppello e fondamentale via di accesso alla Basilica del Volto Santo, resta chiusa a causa di frane e smottamenti, isolando di fatto una parte significativa del territorio comunale.

Il sindaco di Manoppello, **Giorgio De Luca**, ha inviato una **lettera urgente all'Anas**, sottolineando i gravi disagi per la popolazione e le criticità per la sicurezza pubblica. La circolazione alternativa, su strade comunali e locali, non garantisce condizioni sicure, soprattutto per mezzi di soccorso, trasporto pubblico e traffico pesante, spiega il primo cittadino. L'arteria, importante via di connessione fra

la Tiburtina e i comuni della Maiella, attraversa Manoppello, tagliando **in due il versante occidentale sul quale sorge il borgo antico**.

Per far fronte all'emergenza, il traffico è stato temporaneamente deviato su **Corso Santarelli**, in pieno centro storico, con istituzione del doppio senso di marcia e conseguente **sovraccarico della viabilità urbana**.

Inoltre, nella fase acuta dell'allerta meteo, una porzione di muro sul versante orientale del centro storico è crollata, coinvolgendo alcune abitazioni e, a seguito dei controlli dei Vigili del Fuoco, **diversi nuclei familiari e due attività commerciali (una tabaccheria e un bar) sono stati evacuati in via precauzionale** in attesa di verifiche strutturali.

Con la lettera inviata all'ANAS, il sindaco De Luca chiede la massima urgenza per il ripristino della S.S. 539, la comunicazione dei tempi previsti per la riapertura e l'adozione di ogni misura utile a garantire sicurezza e accessibilità, con particolare attenzione al transito dei mezzi di emergenza.

Durante l'emergenza maltempo, altre frane e smottamenti hanno interessato decine di strade e vie del vasto territorio comunale, determinando **interruzioni della viabilità** che si stanno via via risolvendo.

Maltempo: anche a Ortona la situazione migliora, ma

permangono delle criticità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



La situazione è in via di miglioramento (anche) a Ortona. Permangono, comunque, diverse criticità legate alle intense precipitazioni piovose. Prosegue l'attività di monitoraggio e intervento da parte della struttura comunale, della Protezione civile e della Polizia locale.

Tra le principali criticità ancora presenti si segnalano fenomeni di smottamento, allagamenti diffusi, presenza di fango e dissesto del manto stradale in più zone.

Per ragioni di pubblica incolumità si è resa necessaria l'interdizione al traffico di diversi tratti stradali, come concordato in sede di coordinamento del Centro operativo comunale (Coc), fino al ripristino delle condizioni di sicurezza:

- Passaggio del fiume Arielli
- Via Passo Lanciano (lato Arielli)
- Contrada Gagliarda Alta (nei pressi del civico 51 – parzializzazione della carreggiata)
- Parcheggio Saraceni
- Strada comunale Villa Iurisci
- Strada comunale Fonticelli
- Via Moro River
- Via del Mulino
- Via Abruzzini
- Via Cailli
- Via Passo Lanciano (lato via Riccio – parzializzazione

- della carreggiata)
- Sottopasso Lido Riccio

Il Coc resta attivo fino al cessare dell'emergenza, per garantire il coordinamento degli interventi, il monitoraggio costante della situazione e la gestione di eventuali ulteriori necessità.

“Le condizioni meteo stanno progressivamente migliorando, ma i danni e le criticità sul territorio richiedono ancora la massima attenzione – dichiara il sindaco Angelo Di Nardo – Voglio ringraziare i cittadini per il senso di responsabilità dimostrato in queste ore, così come tutto il personale del Comune, la Polizia locale, la Protezione civile, la Croce Rossa Italiana, i Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e tutti gli operatori che sono stati in prima linea per affrontare questa emergenza con professionalità e dedizione”.

“È ora necessario fare una prima valutazione dei danni e attivare tutte le procedure utili per il ripristino delle condizioni di sicurezza e normalità – prosegue il sindaco – In questo senso accogliamo con favore l'annuncio del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di voler richiedere lo stato di emergenza: il territorio ha bisogno di supporto e risorse per intervenire in tempi rapidi e garantire il ritorno alla piena funzionalità delle infrastrutture e dei servizi. Le criticità – conclude il primo cittadino – riguardano anche il litorale, con spiagge invase da tronchi e detriti, e sarà fondamentale intervenire rapidamente anche su questo fronte, in vista dell'imminente stagione estiva”.

Maltempo: a Pescara l'emergenza maltempo sta rientrando, inizia la conta dei danni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



L'emergenza maltempo sta rientrando, per quanto riguarda il livello del fiume Pescara in città. Le Golene nord e sud, che fino a questa notte erano invase dall'acqua e ora sono coperte da uno strato di melma, restano comunque chiuse. Il Centro operativo comunale, che ha ricevuto ed evaso 140 segnalazioni, continua a rimanere aperto, a disposizione dei cittadini. Tutte le strade sono praticabili mentre la zona di via Raiale resta in parte chiusa e in situazioni critiche per allagamenti. I residenti in quell'area, isolati a causa delle strade impraticabili per la pioggia, sono stati raggiunti da un tecnico del Coc e da un volontario del Gruppo comunale di Protezione civile per valutare eventuali problematiche e registrarne le necessità. Il numero di telefono del Centro operativo comunale è 0854283400. In città, come altrove, ora inizia la conta dei danni.

Allagamenti e terreni al collasso in Abruzzo, Confagricoltura: stato di calamità per evitare un nuovo 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



L'Abruzzo agricolo è già sotto acqua. Non è una previsione, è una realtà, terreni saturi, fiumi esondati lungo tutta la fascia costiera e campagne trasformate in bacini. In pochi giorni si è passati dall'allerta all'emergenza, con effetti già visibili su vaste superfici coltivate e con il rischio concreto di compromettere un'intera stagione produttiva.

A chiedere con forza lo stato di calamità è **Confagricoltura Abruzzo**, con il presidente di **Confagricoltura Chieti Mauro Lovato** che lancia un appello immediato alle istituzioni.

*"I terreni sono esausti, non riescono più a drenare e l'acqua viene rigettata in superficie, riversandosi nei canali e nei fiumi", afferma **Mauro Lovato**, "oggi tutti i corsi d'acqua della fascia costiera risultano esondati e stanno allagando campagne anche a oltre 10 chilometri dalle foci".*

L'impatto è già generalizzato e blocca di fatto l'operatività delle aziende, l'acqua ha invaso ortaggi, vigneti, uliveti, frutteti e seminativi, impedendo qualsiasi lavorazione e compromettendo le attività nei campi.

*“Non è un fenomeno isolato, è un'emergenza estesa”, prosegue **Mauro Lovato**, “stiamo parlando di superfici enormi e di aziende che oggi non riescono più nemmeno ad entrare nei terreni”.*

Il punto, però, non è solo ciò che sta accadendo oggi, ma quello che accadrà nei prossimi giorni. Lo scenario richiama in modo diretto quanto già vissuto nel 2023, quando l'impossibilità di intervenire nei vigneti favorì la diffusione della peronospora, con perdite fino al 70% della produzione.

*“Abbiamo già visto cosa succede quando non si interviene in tempo”, sottolinea **Mauro Lovato**, “allora abbiamo rincorso l'emergenza, oggi dobbiamo prevenirla. Un nuovo 2023 non ce lo possiamo permettere”.*

Le precipitazioni sono destinate a proseguire, con ulteriori accumuli che aggraveranno una situazione già critica. I terreni resteranno saturi e impraticabili ancora per giorni.

*“Questo significa non poter entrare nei campi almeno fino al 9 o 10 aprile”, evidenzia **Mauro Lovato**, “poi arriveranno sole e temperature più alte, condizioni ideali per l'innesco delle malattie fungine. È uno scenario già scritto se non si interviene subito”.*

A rendere il quadro ancora più fragile è l'assenza, in questa fase, di coperture assicurative diffuse, che espone molte aziende al rischio di perdite senza alcuna tutela.

*“Siamo in un momento in cui tante aziende non sono assicurate”, spiega **Mauro Lovato**, “e il rischio è che si ritrovino completamente scoperte. Non possiamo lasciare gli agricoltori soli davanti a un evento di questa portata”.*

Per questo la richiesta è immediata e senza margini di rinvio.

“Serve l'attivazione immediata dello stato di calamità

*naturale, anche in via preventiva”, dichiara **Mauro Lovato**, “se poi i danni saranno contenuti saremo i primi a esserne sollevati, ma oggi il dovere è agire prima, non dopo”.*

Intanto, le criticità si estendono anche alla viabilità rurale e alla tenuta del territorio, con infrastrutture già sotto pressione e Comuni in difficoltà nella gestione dell'emergenza.

*“In territori come **Ortona** fiumi e torrenti sono esondati e le strade interpoderali risultano compromesse”, prosegue **Mauro Lovato**, “serviranno risorse importanti per ripristinare condizioni minime di sicurezza e consentire alle aziende di ripartire”.*

A delineare un quadro critico anche nelle aree interne è **Alice Pietrantonij**, imprenditrice vitivinicola e membro del direttivo di **Confagricoltura L'Aquila**, che porta l'attenzione sulla situazione nella Valle Peligna.

*“La situazione è complessa anche nelle nostre aree interne”, afferma **Alice Pietrantonij**, “i vigneti sono completamente allagati e la tenuta delle infrastrutture è messa a dura prova, con il livello del fiume Aterno che si è innalzato in maniera significativa”.*

*“Piove incessantemente da tre giorni”, prosegue **Alice Pietrantonij**, “e al di là dei danni che ci saranno, la lavorazione è ferma da una settimana, con tutte le attività bloccate e ritardi che stanno creando problematiche importanti alle aziende”.*

*“La speranza è che torni il sole il prima possibile, per recuperare il più possibile e limitare le perdite”, conclude **Alice Pietrantonij**.*

A confermare le criticità anche sul fronte dei seminativi è **Domenico D'Amato**, imprenditore agricolo e consigliere del direttivo di **Confagricoltura L'Aquila**.

*“Abbiamo terreni completamente allagati”, afferma **Domenico D’Amato**, “e sui seminativi i danni sono ancora maggiori. Passeranno giorni prima di poter tornare a lavorare”.*

*“Sarà probabilmente necessario anche un intervento per far defluire l’acqua e ripristinare condizioni minime di accesso ai campi”, prosegue **Domenico D’Amato**.*

L’appello è diretto ai vertici istituzionali, il presidente della Regione **Marco Marsilio**, l’assessore all’Agricoltura **Emanuele Imprudente**, il presidente della Commissione Agricoltura **Emiliano Campitelli** e i parlamentari abruzzesi sono chiamati ad intervenire subito.

*“Non possiamo permetterci di arrivare tardi ancora una volta”, conclude **Mauro Lovato**, “oggi abbiamo il dovere di agire prima che i danni diventino irreversibili. Lo stato di calamità non è una scelta politica, ma una necessità per salvare aziende, lavoro e futuro di un intero territorio. Continuare a ignorare questi segnali significherebbe dimostrare che, nonostante tutto, errare humanum est, perseverare diabolicum”.*

I numeri confermano la gravità della situazione, nella fascia costiera, secondo i dati elaborati da Vigneto Sicuro di Trace Technologies srl, basati su rilevazioni delle stazioni meteo della Regione Abruzzo, l’evento analizzato ha interessato 12 stazioni pluviometriche nella provincia di Chieti, con accumuli fino a 210 millimetri in sette giorni e una media di circa 148 millimetri, pari a oltre due volte e mezzo la pioggia media mensile di marzo, dati che non includono ancora le ulteriori precipitazioni registrate nella giornata del 3 aprile.

Un dato che, se proporzionato, avvicina l’Abruzzo a quanto avvenuto in Emilia-Romagna nel 2023, anche in quel caso gli eventi che portarono allo stato di emergenza furono caratterizzati da piogge persistenti e ripetute su terreni già saturi, con cumulate elevate concentrate in pochi giorni.

Il maltempo a Chieti ha fatto sgomberare quindici nuclei familiari

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



“È una situazione **eccezionale e straordinaria** quella che sta interessando la città di Chieti nelle ultime ore, duramente colpita dall'ondata di maltempo che ha aggravato una condizione già resa fragile dal dissesto idrogeologico. Il Comune è attivo senza sosta con una riunione permanente per monitorare l'evoluzione sui fronti più critici. Oltre alla già nota fragilità della zona di Santa Maria, oggetto negli ultimi anni di attenzione nazionale per attività di monitoraggio, studio e intervento, oggi emergono nuove criticità anche su altri versanti della città, in particolare nell'area del cimitero e di via Fieramosca. Ci troviamo di fronte a un evento eccezionale, che sta producendo danni straordinari su un territorio già fortemente vulnerabile”, così il sindaco Diego Ferrara, fa il punto della situazione, a fronte della riunione del Centro Operativo Comunale, attivo per le segnalazioni al numero: **0871/307127**.

“La situazione è delicatissima ed emergente e richiede un impegno che va oltre le possibilità dell'Ente. Per questo siamo pronti ad attivare tutte le procedure necessarie per chiedere lo stato di calamità naturale. Chieti non può fare da

sola in questo momento – riferisce il primo cittadino dopo una mobilitazione condivisa con la giunta, le associazioni di Protezione Civile, i dirigenti e funzionari comunali di competenza, la comandante della Polizia Locale – . Con le forze comunali di Protezione civile e le associazioni operiamo da giorni, di concerto con i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale. I fronti sono diversi e importanti sul territorio. Il più grave quello di una traversa di via Anelli Fieramosca che porta al condominio Mare e Monti si transita regolarmente, mentre resta chiuso il tratto della bretella che conduce al condominio Mare e Monti, dal ponte sull'Alento in direzione Villamagna. Sono attualmente 15 i nuclei famigliari interessati dai vari sgomberi; **6 sono le famiglie prese in carico dal Comune dal condominio di via Fieramosca e da situazioni residenziali di via Mucci e via Bascelli**, per un totale di 15 persone: 2 nuclei sono ospitati in albergo (6 persone), i rimanenti 4 nuclei famigliari (7 persone) sono invece temporaneamente ospitate negli alloggi comunali dell'housing first. Gli uffici tecnici comunali, insieme alla Protezione civile hanno provveduto alla rimozione alberi, idrovore per gli allagamenti, transenne, viabilità e supporto alla popolazione: forze che ringrazio, insieme alle squadre di Vigili del Fuoco e della Polizia Locale, nonché a Luca Fortunato che è stato prezioso per il supporto reso nelle operazioni di sistemazione delle famiglie. Una cordata impegnata senza sosta per garantire assistenza e sicurezza alla popolazione e che, una volta superata la fase più acuta – conclude il sindaco – sarà fondamentale procedere rapidamente alla ricognizione dei danni per attivare tutti i provvedimenti conseguenti e garantire sostegno concreto a cittadini e famiglie colpite. Al momento le ferite di Chieti saranno affrontate con lavori in somma urgenza, in questi giorni opereremo in virtù di ordinanze che ci consentono il ripristino dello stato dei luoghi, oltre che la messa in sicurezza delle zone più colpite. Ovvio che con gli eventi alle spalle, dovremo inserire quanto accaduto oggi nel piano delle attività sul dissesto che abbiamo avviato in questi

anni, per portare gli aggiornamenti del caso e avere un quadro più esteso di tutti i fronti vulnerabili della città”.

Fiume Pescara esondato, chiusa la porta sulla golenale sud tra l'Auditorium Petruzzii e il Caffè Letterario

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Nelle ultime ore è stata chiusa dalla Protezione civile comunale la porta (sulla golenale sud) che si trova tra l'Auditorium Petruzzii e il Caffè Letterario, per mettere in sicurezza la zona dopo l'esondazione del fiume Pescara. E proprio sulla questione delle porte vinciane interviene il consigliere comunale Massimiliano Pignoli, per replicare alle polemiche sollevate dalla lista "Pettinari Sindaco". "Il Comune di Pescara", dice Pignoli, "risponde ai consiglieri comunali di minoranza con i fatti, come sempre, rimandando al mittente le polemiche sterili e talvolta perfino infondate. Mentre la lista "Pettinari Sindaco" continua ad arzigogolare critiche sul nulla, arrampicandosi sugli specchi, nelle ultime ore la Protezione civile ha provveduto a chiudere la porta che delimita l'area del centro storico vicina all'auditorium Petruzzii, per mettere in sicurezza la zona dall'acqua del

fiume, esondato a causa della pioggia abbondante degli ultimi giorni. Quella porta funziona, così come funzionano le altre. In un momento di emergenza che sta mettendo in forte difficoltà molte comunità abruzzesi, anche vicinissime a noi, ritengo prioritario pensare alla concretezza, alla operatività e sarebbe bello se tutti puntassero allo stesso obiettivo. E a tal proposito posso dire senza timore di essere smentito che le porte vinciane sono state sottoposte a manutenzione nelle ultime settimane, funzionano tutte e in caso di necessità possono essere utilizzate, compresa quella che va spostata manualmente”.

Il Patto per l'Abruzzo incalza la Regione: Marsilio chiedi subito lo stato di calamità naturale per i danni del maltempo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Le forze di opposizione del consiglio regionale che compongono **Il Patto per l'Abruzzo** “chiedono al presidente della Regione, Marco Marsilio, di attivarsi con urgenza presso il Governo nazionale per richiedere il riconoscimento dello

stato di calamità naturale, a seguito della grave emergenza maltempo che sta colpendo il territorio abruzzese e causando danni diffusi a persone, infrastrutture e attività produttive” si legge in una nota stampa. “Gli allagamenti della rete ferroviaria, il crollo del ponte sulla statale 16 sul fiume Trigno, i numerosi disservizi e danni alla viabilità, alle abitazioni private e all’agricoltura restituiscono un quadro serio e preoccupante, che non può essere affrontato con strumenti ordinari, né con interventi estemporanei. È necessario garantire risposte rapide ed efficaci alle comunità colpite – aggiungono – assicurando risorse adeguate per il ripristino delle infrastrutture e per il sostegno a cittadini e imprese”. “Nel ringraziare lo straordinario lavoro che stanno facendo le forze dell’Ordine, dalla Protezione civile, ai Vigili del fuoco, fino alla Polizia locale, al 118 e alle amministrazioni dei comuni più colpiti, riteniamo indispensabile sottolineare che eventi di questa portata impongono la necessità di politiche strutturali di prevenzione e messa in sicurezza e di garantire mezzi e personale adeguato a chi è sempre in prima linea nei casi di emergenza. La gestione del rischio idrogeologico e la manutenzione delle infrastrutture non possono continuare a essere affrontate solo in chiave emergenziale, ma devono diventare una priorità stabile dell’azione pubblica” rilevano. “Per queste ragioni, il Patto per l’Abruzzo ritiene indispensabile un immediato intervento della Regione presso il Governo, affinché venga riconosciuto lo stato di calamità e si avvii contestualmente un percorso di programmazione e prevenzione, nell’interesse dell’Abruzzo e dei suoi cittadini” concludono i consiglieri di opposizione.

Il presidente della Provincia di Chieti Menna chiede lo stato di emergenza per il maltempo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Il presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna, alla luce degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato e stanno colpendo il territorio, intende richiedere formalmente il riconoscimento dello stato di emergenza.

«Le precipitazioni intense e persistenti che si sono abbattute sull'intero territorio provinciale – ha affermato Menna – hanno provocato danni ingenti e diffusi: dissesti idrogeologici, frane, allagamenti, interruzioni della viabilità, oltre a gravi ripercussioni per le attività agricole, produttive e per numerose abitazioni. Una situazione che, per estensione e gravità, non può essere affrontata esclusivamente con le risorse ordinarie degli enti locali.

Per queste ragioni, non appena cesseranno le precipitazioni, avvieremo la ricognizione puntuale dei danni insieme ai Comuni e alle strutture tecniche competenti, al fine di trasmettere alla Regione e al Governo tutta la documentazione necessaria per il riconoscimento dello stato di emergenza. Si tratta di un passaggio indispensabile per attivare misure straordinarie di sostegno e garantire interventi rapidi ed efficaci per il

ripristino delle condizioni di sicurezza e normalità.

La priorità è assicurare assistenza alle comunità colpite, sostenere cittadini e imprese e intervenire tempestivamente sulle infrastrutture danneggiate. In questo momento è fondamentale la massima collaborazione istituzionale, affinché nessun territorio venga lasciato solo di fronte a questa calamità.

La Provincia di Chieti continuerà a monitorare costantemente l'evoluzione della situazione, mantenendo un raccordo operativo con i Comuni e gli altri livelli istituzionali per garantire una risposta coordinata e all'altezza della gravità degli eventi verificatisi».

Maltempo a Ortona: sospesa l'erogazione del gas in alcune zone periferiche

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



A Ortona, per motivi di sicurezza, la Cogas ha disposto la sospensione dell'erogazione del gas, con conseguente interruzione del servizio nelle seguenti zone: contrada Feudo, contrada Lazzaretto, contrada Savini, contrada Foro. L'interruzione interessa tutte le utenze – circa 350 – servite

dalla linea pubblica. L'intervento di riparazione è previsto tra il tardo pomeriggio di oggi e la mattinata di domani, compatibilmente con le condizioni meteo. Nel frattempo, sarà attivato un servizio sostitutivo tramite carri bombolai. Per segnalare eventuali anomalie o criticità nella fornitura è possibile contattare la Cogas al numero verde 800713828.

Sul territorio si continuano a registrare allagamenti diffusi e condizioni di dissesto del manto stradale in diverse zone, mentre restano in corso le attività di controllo e presidio da parte della Protezione civile, della Polizia locale e della struttura comunale.

In particolare, si segnala uno smottamento sulla pista ciclabile sotto il colle dell'Acquabella: l'area è stata interdetta al transito per motivi di sicurezza.

Il Centro operativo comunale (Coc) resta attivo per il coordinamento di tutte le operazioni.

L'amministrazione comunale invita la cittadinanza alla massima prudenza, evitando le aree interessate da allagamenti e, più in generale, limitando gli spostamenti non necessari.

Agricoltura in ginocchio per il maltempo: la Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



È una situazione difficile quella che sta vivendo l'agricoltura abruzzese, con criticità diffuse su tutto il territorio ma con i danni maggiori concentrati nelle province di Chieti e Pescara, dove si registrano frane, smottamenti, allagamenti e campi sommersi. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Abruzzo dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la regione negli ultimi giorni, con fiumi in piena e argini straripati che hanno portato anche all'apertura delle dighe per alleggerire la pressione dell'acqua. Il risultato è un quadro pesantissimo per le campagne: **migliaia di ettari risultano allagati, con terreni agricoli da rilavorare e riseminare. Particolarmente colpite le coltivazioni di cereali e le semine autunno-vernine, tra cui grano e altri cereali, in molti casi compromesse in modo irreversibile. Distrutti gli ultimi ortaggi invernali e danni rilevanti alle prime produzioni stagionali, come le fragole, mentre in diverse aree è stata azzerata la produzione di fave. Problemi diffusi anche per vivaie e serre, con coltivazioni sommerse e danni agli apparati radicali. Preoccupazione anche per i vigneti, il cui stato dipenderà dai tempi di ritiro dell'acqua.**

“Di fronte a una situazione così grave – sottolinea il presidente di Coldiretti Abruzzo Pietropaolo Martinelli – abbiamo chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale, indispensabile per garantire un sostegno immediato alle aziende agricole duramente colpite.

Siamo di fronte all'ennesimo evento estremo che mette in ginocchio interi territori, con danni ingenti alle produzioni e alle infrastrutture rurali. È necessario intervenire rapidamente per consentire alle imprese di ripartire e per

mettere in sicurezza un comparto strategico per l'economia regionale". L'emergenza in Abruzzo si inserisce in un quadro nazionale sempre più preoccupante: dall'inizio dell'anno si sono verificati circa trecento eventi estremi, con una maggiore concentrazione nel Sud Italia, a conferma di una tendenza climatica che sta mettendo a dura prova l'agricoltura e la programmazione delle imprese.

Di seguito la mappa del maltempo in Abruzzo.

CHIETI

La situazione più critica si registra nella provincia di Chieti, da due giorni zona rossa della Protezione Civile. Si sono registrate precipitazioni eccezionali, con punte fino a 200 mm di pioggia in 48 ore e accumuli nevosi fino a due metri nelle aree montane.

Tutti i principali corsi d'acqua risultano in piena, con esondazioni diffuse nelle vallate dell'Alento, Foro, Sangro, Sinello, Osento, Treste e Trigno. Le aree più colpite sono il Vastese e la Val di Sangro, dove anche a seguito dell'apertura della diga di Bomba si registrano estesi allagamenti: oltre 2.000 ettari di terreni risultano completamente sommersi.

Gravi danni si registrano alle coltivazioni di cereali, ortaggi, vigneti e oliveti, oltre a frutteti (mele, pesche, albicocche) nei comuni della Val di Sangro. Criticità diffuse anche nelle aree collinari, con frane, smottamenti e viabilità compromessa. A rischio anche le attività agrituristiche in vista delle festività pasquali.

PESCARA

Nell'area compresa tra Pescara e Pianella si registrano allagamenti diffusi dei terreni pianeggianti a causa dell'esondazione di fiumi e torrenti con danni a cereali e agli ortaggi. Numerose anche le frane e gli smottamenti nelle aree collinari, in particolare nei comuni di Catignano e

Scafa, con danni alla viabilità.

La situazione più critica si registra a Popoli Terme, dove si sono verificati allagamenti estesi e l'evacuazione di alcune zone della cittadina. Nella zona di Sant'Eufemia alcune stalle sono sommerse dalla neve che ha superato i 2 metri. Tra Penne, Loreto Aprutino e l'area vestina si contano numerose frane e terreni agricoli da rilavorare e riseminare soprattutto a cereali. Aperta anche la diga di Penne per il deflusso delle acque.

Al momento non si segnalano danni significativi ad allevamenti e impianti, ma la situazione resta sotto stretta osservazione.

L'AQUILA

Nel territorio aquilano, nonostante le abbondanti nevicate nell'area tra Sulmona, Scanno, Celano e Cocullo, non si registrano al momento danni rilevanti alle colture ma si dovrà aspettare la fine del maltempo per capire realmente la situazione.

Nella zona del Fucino si segnalano danni marginali ad alcuni teli di copertura delle semine, mentre nel resto della provincia non risultano criticità di rilievo per il comparto agricolo.

TERAMO

Al momento non risultano segnalazioni di danni alle colture, ma si registrano precipitazioni intense sulla dorsale adriatica e nevicate nelle aree interne che, se continuano, potrebbero creare diverse difficoltà.

Permangono forti criticità per la viabilità e la sicurezza del territorio, con particolare attenzione alla frana di Silvi e al rischio valanghe nella zona dei Prati di Tivo, dove si è verificato un distacco che ha interessato alcune strutture turistiche precedentemente evacuate.

Maltempo: l'Agenzia di Protezione Civile fa il punto sulle criticità sul territorio regionale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Il direttore dell'Agenzia di Protezione Civile rende noto che prosegue senza sosta l'attività di monitoraggio e gestione dell'emergenza maltempo su tutto il territorio abruzzese, sotto il costante coordinamento dei Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS), delle Prefetture e della Protezione Civile regionale. Nella fascia oraria compresa tra le ore 10 e le 11 la Sala Operativa ha registrato criticità diffuse, in particolare nelle province di Chieti, Pescara, L'Aquila e Teramo.

Provincia di Chieti

Nel territorio di Chieti si segnala una situazione complessa che richiede un monitoraggio costante del sistema idraulico e delle infrastrutture strategiche,

La Diga di Bomba ha raggiunto la portata di attenzione (Q_{min}), con scarico attuale pari a 296 mc/s.

lungo la Fondovalle del Treste, dove al km 7+150 il fiume ha

eroso parte della carreggiata.

Alla Diga di Casoli prevista entro circa un'ora l'attivazione della fase di preallerta rischio diga.

Ari: crollo di abitazione disabitata su SP9, in prossimità di immobile già evacuato.

Torino di Sangro: evacuate 10 famiglie in area Sangro e 6 famiglie in area Osento.

Chieti: evacuata palazzina con 10 famiglie (25 persone), ulteriori verifiche su secondo edificio.

Colledimezzo: paese isolato, evacuata un'abitazione, contrada senza gas e non raggiungibile dai mezzi di soccorso.

Archi: contrada Ischia d'Archi isolata per frana (8 residenti), assenza di energia elettrica.

Fraine: paese isolato, verifiche sul ponte Rio Torto.

Castiglione Messer Marino: struttura alberghiera in località Santa Maria del Monte isolata (6 persone), in corso evacuazione con mezzo cingolato.

Villa Alfonsina: SP131 interrotta per caduta alberi, viabilità alternativa compromessa.

Perano: allagamenti diffusi sulla SP119, fabbricato coinvolto già evacuato.

Altino: ponte ostruito lungo SS84.

SS16: crollo campata viadotto in area Montenegro di Bisaccia, direttrice da San Salvo verso sud non percorribile.

Soccorsi e interventi

RFI attiva bus sostitutivi sulla tratta Fossacesia-Vasto.

Vigili del Fuoco: attivazione colonne mobili da altre regioni,

172 richieste ancora da evadere.

Passo Lanciano: in corso evacuazione hotel "Ti Bionda Suisse" con supporto 9° Reggimento Alpini.

Provincia di Pescara

Viabilità e dissesti

Spoltore: criticità strutturale al campo sportivo e chiusura strada provinciale.

Chiusure e interruzioni:

Tiburtina tra Scafa e Manoppello Scalo

Lettomanoppello–Manoppello

accesso Passo Lanciano

SP7 Penne per frana

San Liberatore a Maiella–Serramonacesca

SP Lungofino con forte ammaloramento del manto stradale strada per Rigopiano.

Allagamenti ed evacuazioni

Spoltore (Via Arno/Via Mincio): evacuate circa 80 famiglie.

Turrivalignani: allagamento zona industriale.

Pescara: allagamenti diffusi e chiusura aree golenali.

Interrotta produzione stabilimento Fater per difficoltà di accesso.

Servizio idrico

Rottura condotta Tavo Sud gestita da ACA con interruzioni in numerosi comuni tra cui Penne, Loreto Aprutino, Picciano,

Collecorvino, Pianella, Moscufo, Cappelle sul Tavo, Montesilvano e Pescara Colli.

Ospedale di Penne garantito con autonomia idrica per 24 ore.

Provincia dell'Aquila

Rocca Pia: interruzione energia elettrica in corso di ripristino da parte di Enel.

Pratola Peligna, Roccacasale, Raiano: allagamenti diffusi con intervento volontariato.

Provincia di Teramo

Criticità su infrastrutture idriche e viabilità:

Ruzzo Reti segnala problemi alla sorgente Mescatore per frana e interruzione accesso.

Rottura condotta rete Cellino con disservizi idrici.

Attenzione al depuratore di Pineto per rischio idraulico.

A24: condizioni in miglioramento ma permangono attività di sgombero neve verso le aree montane.

Valle Castellana: evacuate 2 persone per evento franoso.

QUADRO GENERALE

Il sistema regionale di protezione civile, insieme a Prefetture, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ANAS, RFI, enti locali e volontariato, è operativo su tutto il territorio.

La situazione resta in continua evoluzione e condizionata dalle condizioni meteo e dalla fragilità idrogeologica dei versanti.

La Protezione Civile rinnova l'invito alla popolazione alla massima prudenza, alla limitazione degli spostamenti e al

rispetto delle indicazioni delle autorità competenti.

Maltempo: interrotti i collegamenti tra l'Alto Vastese e l'Alto Molise

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Frana sulla “mulattiera” ex statale Istonia: interrotti i collegamenti tra l'Alto Molise e l'Alto Vastese.

Una frana ha inghiottito buona parte della carreggiata lungo la ex statale Istonia, la “mulattiera” per intendersi. Il movimento franoso è attivo sul territorio comunale di **Belmonte del Sannio**. Sul posto si è portato il vicesindaco **Dalio Mastrostefano**, con personale del municipio.

«**La strada non è percorribile, è troppo pericoloso**» dichiara a caldo il vicesindaco. L'amministratore di Belmonte si è messo in contatto con il comparto viabilità della Provincia di Isernia per predisporre la segnaletica di divieto di accesso e transito. Analogamente bisognerà fare ad opera della Provincia di Chieti dall'altro lato, sul versante abruzzese della strada che attraversa l'abitato di Castiglione Messer Marino.

Una regione in ginocchio per il maltempo: bisogna chiedere lo stato di calamità naturale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



Tre giorni di pioggia abbondanti hanno messo l'Abruzzo in ginocchio. I danni maggiori vengono segnalati sulla zona costiera della regione, in particolare nel Chietino, dove si sono avuti crolli, frane, allagamenti e danni all'agricoltura. I danni maggiori sono riscontrabili nel settore turistico e nel settore dell'agricoltura oltre naturalmente che sulle infrastrutture pubbliche e private. Milioni e milioni di euro di danni. Nemmeno quantificabili al momento.

I cittadini e gli imprenditori devono segnalare ai Comuni, entro trenta giorni dagli eventi calamitosi, i danni subiti, anche attraverso documentazione fotografica e i comuni devono successivamente chiedere alla Regione di attivarsi per chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità naturale dopo aver fatto la necessaria ricognizione dei danni causati dal maltempo. Successivamente il governo provvederà a deliberare il riconoscimento dopo aver esaminato il fascicolo e dopo aver fatto una valutazione dei danni.

Il governo nel riconoscere lo stato di calamità naturale chiesto dalla regione, quasi sempre, con lo stesso atto,

provvede anche allo stanziamento dei fondi necessari per partecipare alle spese necessarie per ripristinare le infrastrutture danneggiate e per venire incontro anche ai privati che hanno subito danni.

Siamo certi che i sindaci e il presidente della Regione Marsilio si stanno già attivando per dare una risposta alla popolazione abruzzese brutalmente colpita dagli eventi calamitosi di questi giorni.

Il maltempo provoca smottamenti anche sulla ciclopedonale a Ortona

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Settembre 2026



A Ortona diversi allagamenti sul territorio comunale e alcune frane. Si segnala uno smottamento anche sulla pista ciclabile sotto il colle dell'Acquabella. L'area è interdetta al transito per motivi di sicurezza.

Sul territorio si registrano inoltre allagamenti diffusi e dissesto del manto stradale in più zone.